Anno X - N. 3602 — Trieste Giovedì 19 Novembre 1891 — Edizione del mattino — Anno X N. 3602

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 2.1.

Telegrammi del „Piccolo"

I reali d'Italia a Palermo. PALERMO 19. (N) Stamane la regina Margherita, accompagnata dalla principessa Pallavicini e dal conte Zeno, si recò sul monte Pellegrino, alle cui falde l'attendevano il sindaco, la Giunta, i soci del Club alpino, sezione di Palermo. La regina fece un'ascensione a piedi, visitò il santuario di Santa Rosalia e poi ridiscese a piedi. Uscita alle ore 8, la sovrana ritornò alla reggia verso mezzodì, acclamata continuamente dalla popolazione. Alle ore 10 il re si recò in carrozza al parco reale *Favorita*, dove il principe di Napoli lo avea preceduto. Il re ed il principe, tanto nell'andata quanto nel ritorno furono salutati da una calda ovazione. Alle ore 3 la regina visitò l'ospizio marino.

Il re ed il principe di Napoli si recarono, insieme a Rudinì, a visitare gli ospedali. Il tempo era ottimo. Oggi doveva partire il *Savoia* colle presidenze delle Camere e con Rudinì e Nicotera; il re però dispose diversamente ed essi partiranno al 21. - E' arrivato Pelloux; i generali lo ricevettero a bordo.

PALERMO 18. (N) Alle 7, la piazza nella quale fermansi le carrozze per monte Pellegrino, era affollata; la gente attendeva dalle quattro che la carrozza scendesse. La regina salì sopra un muricciuolo; si mise quindi a cavalcare una mula appositamente preparata, la quale si imbizzarrì, minacciando di sbalzare la cavalcatrice.

Soccorsa a tempo dal sindaco e da altre persone, rimontò sopra un asino il quale pure cominciò a menar calci; la regina allora scese, si tolse il mantello e si avviò a piedi per la salita faticosa a braccio del sindaco, seguita dalla marchesa Pallavicini, che montava una mula, mentre il conte Zeno seguiva a piedi.

All'entrata dell' eremitaggio, c'era folla; Margherita si rifocillò con latte, caffè e dolci e scese quindi nella chiesa, dove si inginocchiò ai piedi dell' altare, ascoltando la messa, che durò venti minuti. Appose poi la sua firma nell'albo dei visitatori e scese dal monte, sempre a braccio del sindaco. Il re andò ieri improvvisamente a Gibilrossa, senza avvertire alcuno, accompagnato soltanto dall' aiutante.

Domani il re ed il principe visiteranno il municipio. Ricevendo Damiani alla villa Tasca Lanza il re chiese notizie di Crispi; disse d'averne riscontrato la lettera ed incaricò Damiani di salutarlo.

Parlamento austriaco. VIENNA, 18 (B). *Camera dei deputati*. Dopo le parole dette in chiusa da Bilinski, la Camera comincia la discussione articolata ed accetta il punto 1. e 2. senza discussione, il 3. con una emenda di Schaup; quindi viene approvato tutto il resto della legge. La legge viene accolta in terza lettura.

VIENNA, 18 (B). La Camera dei deputati continuò la discussione del preventivo del ministero del commercio, senza però finirla. In fine della seduta viene accolta la proposta Masaryk, appoggiata da Pienar di mettere cioè la proposta di Pienar per una diminuzione delle imposte nell'ordine del giorno di venerdì, visto che il governo non presentò il progetto aspettato. Stalitz si lagna del tramonto di Trieste dopo il toglimento del portofranco ed attende che il ministro del commercio riferisca intorno all'aiuto promesso alla commissione.

Alle Delegazioni. VIENNA, 18 (B). Oggi il ministro della guerra dichiarò in seno alla commissione all'esercito della delegazione ungarica che, date le attuali circostanze, non v'è in vista alcun ulteriore aumento dell'artiglieria e che egli tende soltanto ad introdurre il proiettile unitario. Il rappresentante del ministro della guerra, colonello Beckerhinn, ritiene per ora non fattibile l'introduzione della polvere senza fumo nell'artiglieria, perchè l' unica fabbrica di Presburgo è tutta occupata nella fabbricazione della polvere necessaria alla fanteria. Il ministro della guerra non può presentare dati precisi sulla chiamata sotto le armi degli ufficiali di riserva perchè le rispettive circostanze si cangiano ogni anno. La commissione accolse 18 punti relativi all'aumento del preventivo. Prossima seduta venerdì.

BUDAPEST 18. (N) Nei circoli politici locali si teme che la sessione delle Delegazioni duri oltre il tempo stabilito, specialmente per quanto concerne la commissione all'esercito. La Delegazione discusse la questione del servizio di due anni, imposto quale punizione a quei volontari d'un anno che vengono bocciati agli esami d'ufficiale; vi fu viva discussione.

L'inchiesta pei fatti avvenuti alla Borsa di Vienna. VIENNA 18 (B) Il comitato nominato dalla Camera di Borsa per avviare un'inchiesta sui fatti avvenuti al 14 novembre assunse oggi numerosi interrogatori, assicurando che si manterrebbe il segreto sulle deposizioni fatte dalle persone interrogate.

Caprivi e il discorso di Kalnoky. AMBURGO, 18 (B). L'*Hamburgische Correspondent* ha la seguente notizia: Caprivi si congratulò in via telegrafica con Kalnoky per il gran discorso politico da lui tenuto.

Nell'Eritrea. ROMA 18. (N) Scrive l'*Italie*: Siccome Gandolfi considera ras Alula e ras Mangascià siccome depositari dell'autorità del *negus*, si arriverà forse ad una delimitazione di confini non potutasi fare sinora in causa delle ultime domande avanzate dall'Italia e rifiutate da Menelik. — Si publicarono i decreti regolanti le imposte per l'Eritrea.

Al Vaticano. ROMA 8 (B) Al 19 dicembre avrà luogo un Concistoro secreto al 17 dicembre uno publico. Nel primo il papa terrà un' allocuzione e nominerà [illegible] primo maggiordomo Ruffo Scilla [illegible] della Congregazione.

[illegible] ***hstag.*** BER- [illegible] ece riservare [illegible] stra, già co- [illegible] te superiore

della Prussia orientale, Schlieckmann. Le *Hamburger Nachrichten* contengono una dichiarazione di Bismarck, nella quale lo ex cancelliere dice che per adesso non prenderà parte alle sedute del *Reichstag*, in seguito al desiderio espresso dai medici; che più tardi però vi prenderà parte, quando gli argomenti da pertrattarsi avessero sufficente importanza, perchè egli si ribelli alle prescrizioni mediche.

La carestia in Russia. PIETROBURGO 18 (B) Il *Giornale di Borsa* riporta la voce sparsasi che si sta per formare una commissione governativa, composta di personaggi altolocati, la quale abbia a dirigere la distribuzione dei viveri nelle provincie colpite dalla carestia.

La rivoluzione al Brasile. NUOVA-YORK, 18 (B). Il *New York Herald* ha la seguente notizia: La guarnigione di Rosasi, nella provincia di Santa Fè, si ribellò. Fonseca spedì tre generali a Rio Grande, per trattare coi sollevati.

Il Consiglio scolastico di Praga. PRAGA 18 (B) Nelle elezioni del presidente, del vicepresidente e degli altri funzionari del Consiglio scolastico provinciale, vinsero i giovani czechi.

PRAGA 18 (B) Anche la sezione tedesca del Consiglio scolastico provinciale si è costituita; i funzionari vennero eletti ad unanimità. Il presidente Pfeifer (presidente dell' associazione centrale tedesca agricola) venne eletto a presidente della sezione. Pfeifer accentuò il desiderio espresso dall' imperatore Francesco Giuseppe che si devenga ad un compromesso fra le due nazionalità e fece un *evviva* all'imperatore che venne accolto con entusiasmo. Si decise unanimamente di inviare un telegramma a Taaffe, pregandolo di presentare all'imperatore l'omaggio dell' adunanza.

Il duca d'Orleans ed il marito della cantante Melba. PARIGI 18. (N) Un collaboratore dell'*Eclair* intervistò Armstrong, il marito della cantante Melba, il quale gli dichiarò d'aver fatto sfidare il principe di Orléans; ma il conte di Parigi ha proibito al figlio di accettare il duello. Armstrong è intenzionato di insultare il principe personalmente.

L' immunità dei deputati in Germania. BERLINO 18 (B) Al *Reichstag* pervenne un progetto di legge relativo ad un'aggiunta da farsi all'articolo 31 della costituzione dell'impero sulla immunità dei deputati, in seguito al quale le disposizioni dell' articolo prefato non dovrebbero più esser valevoli, qualore lo aggiornamento del *Reichstag* dovesse oltrepassare il termine di trenta giorni.

Contrasti di palazzo a Sofia. PARIGI 18. (N.) Si annuncia da Sofia che fra il principe di Bulgaria e Stambulow sono insorti contrasti di palazzo. Il principe Ferdinando avrebbe l' intenzione di formare per la sua sicurezza personale una guardia del corpo composta di tedeschi, ed avrebbe perfino ingaggiato ormai uomini di Coburgo, senza essersene prima consultato col governo. Stambulow è contrario a questa intenzione e minaccia di dare le sue dimissioni (?) nel caso che tale progetto si effettuasse.

I giornalisti polacchi e la nuova tassa sui telegrammi. VIENNA 18. (N) I rappresentanti di quattro giornali polacchi, in vista dell'aumento della tassa sui telegrammi che verrà introdotto col nuovo anno, rivolsero al ministro Zalewsky una istanza, chiedendo di essere tutelati contro tale misura; il ministro promise d'intervenire.

Matrimonio principesco. — VIENNA, 18 (B). Questa sera alle 8 giunse la coppia reale e i principi e le principesse della casa reale di Sassonia, per assistere al matrimonio dell'arciduchessa Luigia col principe Federico Augusto di Sassonia. L'imperatore, gli arciduchi ed i rappresentanti delle autorità civili e militari, salutarono gli ospiti. I due monarchi si salutarono in modo cordialissimo. Una fitta massa di popolo acclamò l'imperatore ed i principi mentre passavano in carrozza attraverso le vie illuminate a festa, per recarsi a Corte. Quivi l'arciduchessa Maria Teresa accolse gli ospiti in nome dell'imperatrice e tutte le arciduchesse li salutarono.

Conferenze andate a vuoto. BUDAPEST 18. (N) Il *Nemzet* registra una notizia pervenuta da luogo eminente, secondo la quale le conferenze generali di Vienna tenutesi fra il caposezione Wittek e Baross, riguardo le ferrovie comunisono rimaste prive di risultato.

Disordini al Marocco. ALGERI, 18 (B). Continuano i disordini ai confini del Marocco.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. Leva il sole 7.10 Tramonta 4.21 — Oggi S. Elisabetta reg. Domani S. Felice di Val. - Alt. bar. 762,4. Temperatura: 7 ant. 8.1; 2 pom. 12.0. Alta marea 10.0 ant. —.— pom. Bassa marea 4.32 ant. 5.52 pom.

RICCARDO BAZZONI

In poco più di un decennio è la terza bella figura di patriota che scompare dal campo della nostra vita politica cittadina: campo in cui avevano sparso il seme di un' attività feconda e vigorosa, consacrata al bene del paese, inspirata ai bronzei principi di progresso, d'amore alla nazionalità di Trieste. E' triste, la breve volgere d' anni, questa sfilata di morti nostri! I nomi di Francesco Hermet, di Massimiliano d'Angeli, salutati un giorno festosamente dal popolo, in esso e con esso vissuti, sopravvivono ora: inestinguibile ricordo. Quello di Riccardo Bazzoni, popolarissimo, pur egli grandemente amato e venerato da' cittadini, va a formare la triade eletta dei nostri trapassati campioni, e come risonò in mille evenienze, acclamato dalla folla, oggi vien pronunciato dalla grande moltitudine con un senso di dolore vivissimo e di angoscioso rimpianto. Il fiore che nel giorno 12 di maggio del 1879 venne gettato dal nuovo Podestà sulla folla che freneticamente applaudiva, divenne popolare e si chiamò *rosa Bazzoni*: fiore che non appassisce, rosa fragrante che resiste a' colpi del soffio boreale, rimane e rimarrà nel popolo di San Giusto il ricordo di Riccardo Bazzoni, il podestà buono, affabile, mite, amantissimo propugnatore sempre della nazionalità italiana di Trieste e che, come tale, nell' opera, mai smentì il suo programma.

Chi non lo ricorda, quel giorno, in cui con la nomina di Riccardo Bazzoni a primo cittadino di Trieste il partito liberale riportava una nuova superba vittoria? Quanti entusiasmi, quante feste, ovunque; e come alla festosità di quanti prendevano parte alle vicende della lotta politica, rispondeva la esultanza di tutti! e nella vita popolare e nella vita sociale, risuonava il nome di Bazzoni accompagnato da *evviva* e quando egli giungeva lo salutava il clamoroso fragore di battimani che si ripercotevano da un capo all'altro della sala. Così, nella sera del 17 di maggio del 1879 quale lunga interminabile ovazione lo accolse al suo apparire al teatro Comunale! e come fu colta a volo una frase del drama *Ugo Foscolo* di Riccardo Castelvecchio che quella sera la compagnia Pietriboni rappresentava, per ripetere una grande dimostrazione di riverenza al neo eletto podestà di Trieste! E alla sera stessa, com'erasi fatto al meriggio al suo uscir dal Palazzo di Città, si staccarono i cavalli dalla sua carrozza che fu trascinata a braccia e così al grido di *Viva Bazzoni*, il nuovo primo cittadino passò, nel suo veicolo, tra la folla, in trionfo.

Per qualche settimana, per qualche mese, fu da ogni parte una gara di festeggiamenti al dott. Bazzoni. Quella simpatica figura di gentiluomo accoglieva con commozione profonda e con modesta affabilità tutti quegl'infiniti omaggi che a lui si rendevano, e quando la sua parola elegante, calma, concisa risuonava per ringraziare le dimostrazioni onde si estrinsecava il favor popolare, avea frasi felici che facevano scattare nuovamente l'applauso. Così nè i soci della cessata Associazione Triestina di Ginnastica, nè quelli della vecchia Filarmonico-Drammatica, nè quelli dei sodalizi minori dimenticheranno tanto facilmente le serate da essi [illegible] in onore al Bazzoni.

La società Filarmonica in ispecialità è legata al nome di Riccardo Bazzoni, da una data cara per essa: nel giugno del 1879 essa festeggiava il 50° anniversario della propria fondazione, e in quella sera stessa il sodalizio di cui il Hermet era stato anima e vita, facendovi messo secolo addietro, la sua prima comparsa quale dilettante filodrammatico, - tributava al Bazzoni un affettuosissimo omaggio. E un dilettante, il sig. Ferdinando Clemencich apriva la serata recitando un prologo in versi martelliani, scritto dalla egregia signorina Adele Butti per l'occasione:

O aiuole triestine - dateci fiori e fiori,
E di tutti i profumi - e di tutti i colori,
Che lanciarli vogliamo - come pioggia odorosa,
Incontro al nostro Eletto - e alla gentil sua sposa!
Lanciarli come un' onda - di sorrisi e di affetti,
Dell'armonie che cantano - in fondo ai nostri petti!
O colline, o giardini - dateci fiori e fiori,
E di tutti i profumi - e di tutti i colori,
Perchè in tal lieto giorno—di speme, a mille, a mille
Noi li lanciam per l'aere - come l'alme faville
Del sacrosanto foco - che i nostri cori avviva,
E tutti al nostro Eletto - ancor gridiamo: Oh' Viva!

Così chiudevasi il prologo e le signore dai palchetti del teatro Armonia sventolavano le pezzuole e gli uomini dalla platea agitavano i cappelli e con una calda, sincera effusione di simpatia, prorompeva ancora quel grido che faceva eco alle ultime parole dell'ultimo verso.

***

Riccardo Bazzoni era nato a Trieste nel 1826. Suo padre, Gracco, negoziante da Milano, uomo coltissimo, aveva preso domicilio da alcuni anni nella nostra città e vi aveva sposata una triestina, della famiglia Gattorno, oriunda genovese.

Giovanetto, educato nobilmente all'egida dell' amore materno, Riccardo Bazzoni si recò all' Università di Padova a compire gli studi di diritto ed ottenne la laurea di quella Facoltà, dopodichè fece ritorno a Trieste e dopo essere stato qualche anno presso il padre, in commercio, si aggregò allo studio d' avvocato di suo zio Giunio, il noto poeta, dal quale anche il giovane Riccardo, biondo, bello ed appariscente della persona, aveva ereditato l' amore alle Muse. Un altro fratello di suo padre, a nome Attilio, era pittore; un altro ancora scultore ed a questi si deve il monumento marmoreo, raffigurante un angelo, collocato sulla tomba della famiglia Bazzoni alla necropoli di Sant'Anna. Dopo qualche anno Riccardo Bazzoni aperse egli stesso uno studio d'avvocato ed entrato più tardi nella vita publica seppe farsi amare e stimare generalmente per la integrità del suo carattere e della sua fede politica. Al 12 maggio del 1879, come è noto, il suffragio dei suoi colleghi lo volle eletto all' alto ufficio di Podestà ed al 27 dello stesso mese ebbe luogo il solenne insediamento. Questa data appartiene alla nostra storia cittadina e non può cancellarsi dalla memoria di alcuno.

L'entusiasmo del popolo ha tale poderosa eloquenza da valere un' epopea nazionale: le manifestazioni di giubilo s'imprimono nella storia della vita politica di una città.

Abbiamo riferito ieri nel *Piccolo della sera* un brano del discorso pronunziato da Riccardo Bazzoni nel giorno del suo insediamento.

In quel discorso, vibrato, eloquente, sereno, il nuovo Podestà di Trieste, prometteva di elevare a sacerdozio le cure per la salvaguardia delle istituzioni liberali e dei diritti di nazionalità. Il fatto che tre volte egli venne riconfermato all'alta sua carica, e cioè il 10 luglio 1882, il 16 febraio 1886 e il 12 dicembre 1889, vale meglio d' ogni commento a dimostrare con luminosa eloquenza come mai il Dott. Bazzoni, tipo simpaticissimo d'uomo, di patriota e di gentiluomo, venisse meno al programma tracciatosi.

Questo il suo elogio migliore; elogio non piccolo in questi tempi di lotte nazionali e di avverse correnti. Il rispetto, la venerazione intangibile professate da Riccardo Bazzoni alla antica nostra latinità, la sua esperienza nella cosa publica, la sua attività nel campo della filantropia, la sua simpatia per le nostre associazioni liberali, la sua rettitudine perfetta, la sua lealtà di cavaliere, la sua affabilità e cortesia di modi con tutti, furono in lui altrettante doti esimie il cui complesso contribuiva a fare di lui l'Egregio Podestà rispettato e benviso dal Consiglio, e dalla intera cittadinanza.

***

In seno al Consiglio municipale, se non potè, causa la malattia sopraggiuntagli che, specie negli ultimi anni sfibrava il suo organismo, dar compimento a tutte le idee che gli balenarono nella mente per il prosperamento ed il vantaggio morale del paese, seppe tuttavia procedere non solo rettamente sempre, ma all'occasione anche con tatto e con energia, sì che mai la cittadinanza della sua attività nella vita publica ebbe a riportare un impressione che fosse meno che favorevole.

Dopo la famosa lotta elettorale del 1886, rimasta indelebile nella memoria di tutti, per la splendida vittoria riportata dal partito [illegible] elezione degli *undici* [illegible] proposti dal Progresso (in seguito a che [illegible] per il numero 11 un quarto d'ora di grande celebrità - tanto era l'entusiasmo generale per quel riportato trionfo) nella seduta del 10 febraio relativa al suo insediamento, Riccardo Bazzoni pronunciava un bellissimo discorso, di cui qui ci piace riportare il principio:

„Il voto di stima e di fiducia che ora m' avete dato, onorevoli Signori, voto che mi chiama alla Presidenza di questa inclita Assemblea ed a Podestà di Trieste, m'induce ad aprirvi l'animo mio con tutta la sincerità che mi è propria.

Alcune circostanze concernenti la mia persona, fra le quali le condizioni poco favorevoli della mia salute, un'agitazione inqualificabile sorta da qualche parte negli ultimi tempi, colla mira quasi di vilipendere, e di travisare, e di pervertire in colpa politica l'esercizio dei costituzionali diritti di nazionalità, di progresso... (*interrotto da applausi*) agitazione, che giunse persino a far segno di oltraggio la patria Rappresentanza, avevano ingenerato in me un tale scoraggiamento che mi rendeva avvertito dover io por fine alla mia vita publica, cedendo l'adito a forze più valide e più vigorose d'ingegno. Senonchè a levarmi da questa oppressura di spirito, venne il gradito conforto di molti amici, che venturosamente tengo in ogni classe della popolazione (*bene*); contribuì non poco l'ordine più perfetto mantenuto durante i momenti febbrili delle elezioni, e concorse infine il voto molto lusinghiero per me dei miei elettori del IV Corpo ed il voto non meno lusinghiero ora avuto da Voi, onorevoli colleghi.

Dal discorso da lui pronunciato nel decembre 1889 ancor più vibra la nota battagliera, consonante con l'atmosfera elettricitante di quei giorni, è l'accenno alla gagliarda titanica, lotta nazionale vi è ancora più spiccato.

„Se questi agitatori - disse egli alludendo ai sobillatori di idee lesive alla nostra nazionalità - tentano di avvelenare le pure sorgenti della nostra lingua, se accendendo livori nazionali, eccitando inconsulte provocazioni verranno a recare perturbamento alla vita cittadina, allora noi tutti, o signori, alzeremo concordi gli scudi poichè sarebbe colpa inescusabile la indifferenza di fronte a tentativi, di soverchiare e vilipendere la nostra civiltà latina fulgida figlia di secoli remoti."

E fu l'ultimo discorso-programma da lui pronunciato in seno al Consiglio.

***

La facile e fiorita parola di Riccardo Bazzoni, durante gli undici anni della sua attività quale primo cittadino di Trieste, ebbe campo più volte di estrinsecarsi in varie occasioni di feste sociali.

Ricorda l'*Unione ginnastica* i suoi discorsi alla festa del *saggio* degli allievi e a quella dell'anniversario della bandiera sociale. Degno di esser rammentato è pure il brindisi pronunciato la sera del 18 di novembre 1888 al banchetto del *Pro Patria*. Il brindisi si apriva con questi versi:

O signori! mesciam, dalla tazza
Una vispa farfalla vien fuori,
Su vi scherza, s'aggira, svolazza,
Bagna l'ali ne' dolci licori
Tocca il labbro e al cervello s'avvia
E si chiama la bella allegria.

***

Ma in quel corpo della malferma salute, quell'accenno alla diva giocondità festaiola pareva un'ironia triste: mentre alzava il calice brindando ai delegati del *Pro-Patria* come quando proferiva l'ultima sua concione in seno al patrio Consiglio, il vigore trionfante nel suo corpo mercè l'energia del suo spirito e ben presto dovevano manifestarsi vieppiù crudamente i sintomi di quella malattia che già nell'inverno del 1884 aveva reso la cittadinanza ansiosa, trepidante per la sicurezza dei suoi giorni, tanto che nella seduta consigliare del 7 febbraio di quell'anno la rappresentanza municipale, in seguito a proposta dell' on. Vidacovich, aveva fatto ad unanimità un voto ardente per la sua perfetta e sollecita guarigione, in mezzo ai più vivi applausi della galleria.

La malattia, infatti, una pleuro-pneumonite - era stata superata, ma nè le cure dei medici, nè i riguardi di cui lo attorniavano i suoi cari, nè la estiva annuale villeggiatura a Cormons avevano avuto il potere di ridonargli lo stato primiero. Tuttavia egli aveva potuto ritornare al prediletto suo svago dell'equitazione, ma il suo portamento e il suo discorso ne erano rimasti alquanto meno agili, come affattuati. Del rimanente, non voleva saperne di farmachi, e può dirsi che per lui il medico fosse più che altro un amico.

Due anni or sono, aveva ancora un aspetto rassicurante; ma da un anno circa il male che ne rodeva la preziosa esistenza fece passi così rapidi da suscitare ne' suoi il più fondato sgomento. L'anno scorso, volle tentare il soggiorno di Radein, e ne ritornò a dirittura spettrale. Ai bagni di Radein il dott. Bazzoni era molto sofferente; passava le notti insonni, seduto su d'una poltrona, sorvegliato sempre o dallo scultore Rendich o dal signor Marco Cumbat, suoi compagni di villeggiatura colà. Furono essi anzi che vedendo il suo stato sofferentissimo, e temendo una catastrofe imminente, lo avevano consigliato di far ritorno a Trieste, ciò ch'egli fece, dopo 23 giorni di dimora in quel [illegible].

La malferma salute del Bazzoni gli permetteva, negli ultimi tempi, di presiedere molto raramente le tornate del Consiglio municipale, e nel luglio del 1890 egli si vide indotto a mandare alla Civica Rappresentanza la sua lettera di rinuncia, che noi avevamo a suo tempo publicata. Riuscite inutili le pratiche fatte per indurlo a ritirare le sue dimissioni, il Consiglio, nella seduta del 17 gennaio 1891, presentava un atto di omaggio al dott. Riccardo Bazzoni, e ciò in seguito alla seguente mozione dell'on. Consolo:

„Il nome del commendatore dott. Riccardo Bazzoni evoca in noi tutti e nella intera cittadinanza il ricordo del perfetto gentiluomo, del sollecito amministratore della cosa publica e dell'uomo di carattere franco ed aperto, liberale per intimo convincimento, alieno da ogni intemperanza, come da ogni colpevole arrendevolezza, per mitezza d'animo e per affabilità di modi caro ad ogni ordine di cittadini".

Il vice-presidente dott. Moisè Luzzatto porgeva al Bazzoni uno splendido diploma con bellissima epigrafe dettata da Attilio Hortis.

***

Nell'estate testè decorsa, il dott. Riccardo Bazzoni cercò un sollievo alle sue sofferenze a Gorizia, ma ne ebbe ben poco e passeggiero conforto. E le sue sofferenze erano veramente straordinarie, così da dover passare per settimane e per mesi intere notti insonni oppresso dall'affanno, e non mai una volta che dalla sua bocca fosse uscito un gemito od un lamento. Riccardo Bazzoni era una tempra adamantina, e lo provò più che mai, suggellando la sua nobilissima vita con uno stoicismo, ci si passi la frase, spartano.

***

Sui particolari che precedettero la morte abbiamo già riferito iersera. L'agonia fu brevissima. I funerali, come si sa, avranno luogo oggi alle due pom. e per espressa volontà della famiglia il convoglio si staccherà dalla villa Bazzoni, in via ai Navali, per recarsi direttamente alla cattedrale di San Giusto da dove la salma verrà trasportata al cimitero.

La salma giace sul letto; ai lati 10 candelabri d'argento con grossi ceri; appiedi un crocifisso d'argento con l'aspersorio. Non venne permesso l'accesso al publico. Ieri però gran folla di gente si aggruppava nei pressi di villa Bazzoni.

Dalla Delegazione municipale convocata ieri al meriggio, in seduta straordinaria, fu disposto di deporre sul feretro una corona a nome della città ed un'altra a nome del municipio. Venne infine telegrafato alle Giunte provinciali dell'Istria e del Goriziano, nonchè notificato il decesso ufficialmente a tutte le Autorità.

***

La morte di Riccardo Bazzoni segna un lutto non solo per la vedova, distinta gentildonna, sempre cooperante alle manifestazioni della publica beneficenza, ma altresì per la famiglia del nostro attuale podestà dott. Ferdinando Pitteri e per le famiglie Paulli, de Volpi, Glanzmann, Sartori.

Ma il lutto è nel cuore di tutti i cittadini e la bandiera che sventola inalberata a mezz'asta sul palazzo del Comune dice con muta eloquenza il dolore di Trieste.

***

La Direzione dell' Unione Ginnastica, oltre l'elargizione alla *Lega Nazionale* di f. 50 e l'invito ai soci di partecipare ai funerali, aveva ieri stesso chiesto il permesso alla autorità di polizia di intervenire ai medesimi col proprio vessillo e con la banda sociale. La locale autorità di polizia trovò però di proibire all'*Unione* l'intervento con la banda ed il vessillo. In seguito a questa proibizione, tutte le Direzioni delle società liberali avente proprio vessillo, che ieri a sera si radunarono espressamente in seduta nella sede della società Operaia affine di prendere gli opportuni accordi, desistettero dall'avanzare all'autorità politica domanda analoga a quella dell'*Unione* e si limitarono a stabilire il solo intervento, invitandovi i propri consoci.

Anche la Banda cittadina aveva fatto domanda di prender parte ai funerali del dott. Bazzoni, ma l'autorità magistratuale ne sconsigliò l'intervento causa la brevità della via da percorrersi. Cosicchè ai funerali ci sarà soltanto la Banda della Pia Casa dei poveri.

La Direzione Centrale, sezione di Trieste, e la Direzione del Gruppo locale della *Lega Nazionale* interverranno ai funerali in corpore.

L'Associazione Mutua Triestina per Agenti di commercio e scritturali, radunatasi d'urgenza, per onorare la morte del proprio socio onorario Riccardo dott. Bazzoni, deliberò, oltrechè un'elargizione alla *Lega Nazionale*, d'invitare i soci ad assistere ai funerali.

Vi saranno pur rappresentate la Direzione generale di publica Beneficenza, le Assicurazioni Generali, la Società d'Abbellimento, la Previdenza, la Zoofila ed altre associazioni di cui il trapassato faceva parte. [illegible] spalliera al corteo i vigili e le guardie municipali [illegible]. Al clero venne fatto invito generale. L'incarico dei funerali venne affidato all'impresa Zimolo.

***

In risposta ai telegrammi spediti dalla Rappresentanza comunale, pervennero ieri i seguenti dispacci:

„La Giunta provinciale istriana porge vivissime condoglianze e chiede informazioni su funerali."

„*Inclita Presidenza municipale*,

Accolga le espressioni di profondo cordoglio per l'avvenuto decesso del benemerito illustrissimo commendatore dott. Riccardo Bazzoni.

Per la Giunta provinciale goriziana
Coronini
Capitano provinciale."

La locale direzione centrale delle Assicurazioni Generali, di cui il dott. Bazzoni faceva parte, telegrafata la notizia del decesso, ricevette in risposta il seguente telegramma:

„Col massimo rammarico apprendiamo irreparabile perdita commendatore Bazzoni preghiamovi presentare nostre vive condoglianze famiglia onorandone accompagnamento funebre con nostra corona."

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, per onorare la memoria del dott. Riccardo Bazzoni in sostituzione di corone: dalla Società filarmonico-drammatica di cui il defunto era socio, f. 50; dalla Società pedagogico-didattica f. 10; dal cav. Biaggio Verona f. 15.

Alla direzione del gruppo furono rimessi allo stesso scopo: dai membri della Direzione centrale sezione di Trieste f. 25; dai membri della Direzione del gruppo f. 25; dall'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali f. 25; dalla Direzione della Società del Gabinetto di Minerva f. 20; dall'avv. dott. Antonio Vidacovich f. 10; dalla Società delle Regate f. 25.

Pervennero inoltre alla Direzione del gruppo locale: a mezzo del sig. Carlo Banelli, raccolte fra amici nel camerino della Borsa vecchia, f. 1; raccolti fra amici dal sig. Modugno f. 1.20; a mezzo della spett.

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 73

„Di qui a un anno, spero che il mio figliuolo avrà riflettuto e che si guarderà bene d'impiegare contro sua madre mezzi, legali è vero, ma deplorabili, in fin dei conti, poichè una madre non ha che in mira la felicità dei suoi figli, purchè „quella felicità sia fondata sulle basi che devono reggere la società, vale a dire sulla morale e sulla virtù!"

„Crediate, caro signore ed amico, che duolmi profondamente di quello che accade, soprattutto per voi, che siete degno sotto tutti i rapporti della stima degli onesti, e aggradite l'assicurazione dei miei migliori sentimenti.

„*Vedova Fauchery.*

„Digione, li 17 agosto 188..."

— Che intende dire quella scervellata? disse Marziale. Non ci capisco un'acca! Morale! Virtù! Scempiaggini! Affettazioni! E, guardando Susanna che piangeva:

— Stupida! le disse, in questa faccenda non ci può essere che un imbecille malinteso! Ci dev'essere sotto qualche scimunitaggine di quella vecchia matta! Ah! tu avrai una bella suocera! Credi a me, figlia mia, non vale la pena che tu pianga; ti sciupi gli occhi e ti fai brutta il che è peccato! Anderò a trovare quella signora Fauchery, figlia mia, e le farò una romanzina co' fiocchi!... S'è mai visto?..

Mentre Marziale prendeva il cappello per uscire, gli fu portata una seconda lettera.

— Che c'è di nuovo? disse il padrone della vetriera.

Aprì la lettera.

— E' di Giorgio, disse.

E lesse quanto segue:

„*Signore*,

„A quest'ora, conoscerete la determinazione sì impreveduta di mia madre; non ne conosco i veri motivi; lei mi assicura che sono eccellenti e pretende ch'io debba rimettermene a lei, ma io stimo che ciò non mi basti!

„Non vi dev'essere in tutta questa faccenda, a quanto mi pare, e voi sarete al certo del mio parere, che un malinteso, il quale pertanto si dissiperà.

„Frattanto, ho creduto dover mio lasciare la casa di mia madre; mi sono allogato a Digione all'albergo e vi supplico di venirmi a trovare per assicurare la signorina Susanna della mia profonda affezione e dei miei più rispettosi sentimenti.

„*Giorgio Fauchery.*

„Digione li 17 agosto 188..."

— Vieni, figlia mia, disse Marziale a Susanna. Andiamo a „intervistare" la tua suocera! Non piangere, ti ripeto. Di che puoi lagnarti? Non hai da sposare la mamma Fauchery! E il tuo Giorgio verrà oggi a trovarti; gli scriverò su questo proposito; pranzerà con noi stasera. Vieni!

Susanna seguì Marziale.

Raimonda restò sola con Fernando.

— Che ne pensate? domandò questi alla sua fidanzata.

— Penso che è stata ferita Susanna, ma che il colpo è stato lanciato contro di noi! rispose Raimonda. Germana ne è l' autrice! Ma che abbiamo da temere da lei? Che ha ella fatto? Lo sapremo.

— Poco monta del resto! disse Fernando. Purchè voi mi amiate sempre.

— Sempre! rispose con gravità Raimonda.

Frattanto Germana nascosta dietro le persiane chiuse della sua camera, osservava tutti quegli andirivieni.

Aveva veduto Susanna uscire poi tornare, aveva veduto Raimonda e Susanna entrare nello studio di Masson e finalmente Masson e Susanna allontanarsi insieme.

— Il colpo è andato al segno! ella disse e sorrise del suo sinistro sorriso. Aspettiamo! (*Continua*)

redazione dell'*Indipendente*, pervenuti dagli studenti italiani di Graz f. 65 e L. it. 10.

Elargizioni varie. In occasione del concerto a vantaggio della *Previdenza* e *Sale di lavoro con macchine da cucire* la signora Carolina Pleyer ha elargito fiorini 10. I direttori dell'unione filantropica la *Previdenza* radunatisi in seduta straordinaria, deliberarono di versare alla cassa sociale f. 50 per onorare la memoria del compianto suo ex-presidente il comm. dott. Riccardo Bazzoni.

Da parte dei signori Giovanni e Costantino Costi pervervennero quest'oggi al sig. Podestà f. 50 a favore della Società degli amici dell'infanzia ad onorare la memoria del compianto dott. Riccardo Bazzoni.

Allo stesso scopo pervennero alla Società degli amici dell'infanzia: dal signor Francesco Glanzmann e famiglia f. 20, dal sig. Giovanni Glanzmann e consorte f. 20, dai sigg. Riccardo ed Ida de Albori f. 20.

Alla filiale dell'alleanza israelitica di Vienna in Trieste pervennero, a mezzo dell'avv. dott. Coen, in occasione dell' anniversario della morte del barone Salomon Parente, dagli eredi del medesimo f. 100.

Ai medici ed ai farmacisti. In seguito all'avvelenamento della signorina Candussi-Giardo avvenuto recentemente a Rovigno, in causa di erronea prescrizione da parte di un medico e di spedizione non conforme alle norme da parte di un farmacista, l'I. r. Luogotenenza ha diramato una circolare nella quale a medici e farmacisti viene inculcata la stretta osservanza dell' Ordinanza 12 decembre 1889 che si trova riprodotta anche nella *Tassa medica* dell'anno 1891, ricordando loro anche le conseguenze penali in caso contrario.

Viene ricordato specialmente che i farmacisti sono *obligati* a non spedire alcuna ricetta nella quale:

I. Sia sorpassata la dose massimale di medicamenti stabilita nella Tabella III.a della *settima* edizione della Farmacopea austriaca dell'anno 1889, e ciò qualora il medico non abbia espressa la sua intenzione di sorpassare una dose con un punto ammirativo (!);

II. Le dosi di medicamenti contenute nella suddetta Tabella delle dosi massime non sieno dal medico indicate, oltrechè con cifre, anche con *lettere* (§ 4), e

III. *La scrittura sia illeggibile o non pienamente intelligibile, e per l'intelligenza della quale sia perciò necessario uno schiarimento da parte del medico ordinante* (§ 5). Lasciando molto di frequente la leggibilità delle ricette assai da desiderare, vengono specialmente richiamati i medici alla esatta osservanza di questa esigenza e ricordata loro la responsabilità che ne consegue.

In caso che per la stretta osservanza di queste Norme, dovessero insorgere divergenze tra il farmacista ed il medico, il primo è obligato a portarle a notizia dell'Autorità politica.

Al medico in carica ufficiale incombe l'obligo in occasione di revisione di farmacie, di esaminare anche le ricette per ciò che riguarda il loro dettato, giusta le norme e, dato il caso, sequestrare le ricette irregolarmente compilate e spedite, farne denunzia all'Autorità politica, per gli ulteriori incombenti d'ufficio.

Le iscrizioni dei chioschi di necessità. Il signor G. Lemoine rappresentante la „Compagnie nouvelle des châlets de commodité" c'invia la seguente, che ben volentieri publichiamo:

„In seguito all'articolo publicato nel suo numero d. d. 9 corr., la Compagnia di Parigi m'incarica di parteciparle essere pienamente d'accordo di mettere tutte le iscrizioni in lingua italiana nei suoi *châlets* che in breve verranno eretti in Trieste, osservandole che per Barcola quelle esistenti in francese non hanno che carattere provvisorio e saranno sostituite da altre, pure in lingua italiana.

„Lieto che la sua osservazione mi abbia procurata l'occasione di appagare i giusti desideri della popolazione, le sarò grato se vorrà darne avviso al publico."

Per la Stazione centrale di soccorso e guardia medica notturna pervennero ulteriormente: Signori: Francesco Sigmund f. 40, N. N. f. 1, Angelo Macerata f. 20, Edmondo cav. Randegger f. 10, Roberto Gentilli f. 100, Sorelle Gentilli f. 50, Salomon Thorsch f. 20, Edoardo Kornfeld f. 20, Guglielmo Maffei f. 20, Giacomo F. Cravos f. 20, Dott. Avvocato Francesco Schellander f. 10.

A proposito del processo Angeli. Il signor E. Strudthoff ci dirige la seguente con preghiera di publicazione:

„L'anno scorso nell'agosto, avendo eretto la mia casa commerciale sotto la ragione E. Strudthoff, presi al mio servizio il signor Pietro Angeli, interessandolo negli utili ed affidandogli la direzione del lavoro e ciò in vista della sua capacità. Io mai lavorai in foglie di lauro, ma questo lavoro era di proprietà del signor Angeli che nelle sue ore libere lo continuava nel suo magazzino in via dell'Olmo N. 6."

Teatro Filodrammatico. Pochi ma eletti: tali possono dirsi gli spettatori che accolsero il variato spettacolo di iersera col consueto favore. *El poresin negher* (Il pulcino nero) di A. Curti, prologo e due atti, ci presentò la sorte di una ragazza predestinata a finir male, storia innestata in un ambiente di moto socialista ed anarchico, il quale potrebbe anche benissimo mancarci affatto. L' uditorio chiamò alla ribalta la signora Venturi e lo Sbodio dopo la vibrata scena finale dell' atto primo e volle rivederli a comedia finita insieme con la signora Vestri e il Galimberti. Questo l' esito materiale, mentre il valore della produzione è pochino davvero. Seguiva lo scherzo comico dello Sbodio: *Lee e Lu, Lu e Lee*: scenata di gelosia con pacificazione rispettiva, che valse altre chiamate alla signora Venturi e allo Sbodio, dopo la soluzione un po'.... naturalista. In chiusa: *Adattemes*, eseguito dallo Sbodio e dalle signore Vestri, Rosen e Dal Vecchio. Lo Sbodio veramente magnifico per la *truccatura* nella quale ed egli ed i suoi principali compagni sono in ogni parte encomiabili più di molti attori di compagnia che vanno per la maggiore.

Stasera, *El barchett de Dover* di Camillo Cima e *Ona famiglia modell.* Domani, per serata d'onore del signor Davide Carnaghi, *El sor Pedrin in quarella* di Edoardo Ferravilla e *Artisti de caffè chantant.*

Anfiteatro Fenice. La seconda rappresentazione dei *Moschettieri al convento* procedette molto più sicura della prima e si rimeritarono applausi le sig.e Mancuso, Faggiano e Posabella ed i sig.i Travaso, di Napoli e Ganzari.

Oggi serata a beneficio del tenore sig. Ganzari con l'applaudita operetta *In cerca di felicità.*

Teatro Armonia. Sabato 21 e domenica 22 agirà la Compagnia mimo-plastica con produzioni di *statue viventi, ombre et similia.*

Pazzia. Pietro Bergomas, d'anni 33, da Cormons, ex infermiere dell'ospitale abitante presso il fratello in via Molino a Vento, da alcuni giorni dava segni di pazzia. Ieri sera alle 9, in via della Barriera vecchia, dietro richiesta del fratello, il Bergomas venne condotto da due guardie di p. s. all'ospitale dove venne accolto nelle sale di osservazione.

Ferito accidentalmente. Ieri alle 3 pom., il ragazzino di 8 anni, Luigi Petropoli, abitante in via del Veltro N. 466, essendosi avvicinato ad un uomo che tagliava legna, venne da questo colpito inavvertitamente col taglio della scure sopra l'occhio destro e riportò una larga ferita. La sorella lo condusse sanguinante alla farmacia Manzoni e da lì poi venne mandato alla Poliambulanza, dove gli venne cucita la ferita.

Genitori inumani. Al 25 maggio scorso, nel consesso del giudice Ropele venne tenuto il dibattimento per abuso della potestà paterna in confronto di Francesco Pepeu, da S. Vito di Littai, d'anni 43, cocchiere, e la moglie di lui Margherita nata Wachter, d'anni 35, il primo padre, la seconda matrigna del minorenne Francesco Pepeu, nato ai 3 marzo 1878, per avere, cioè, assoggettato quest'ultimo, dall'anno 1886 al 14 dicembre 1889, alle più inumane sevizie. Il giudice condannò allora i coniugi Pepeu a tre mesi di arresto e dichiarò inoltre il Francesco Pepeu decaduto dalla potestà paterna, decretando che il figliuolo venisse educato altrove a spese del condannato.

Contro quella sentenza i coniugi Pepeu insinuarono il ricorso. Di questi giorni la causa fu trattata dal Tribunale provinciale quale senato d'appello, sotto la presidenza del cons. Colouc, giudici conte Dandini, Legat e Fleischer; l'accusa era sostenuta dal sostituto proc. di Stato cav. de Nadamlenski. In esito alle risultanze processuali il Senato d'appello trovò di confermare la sentenza del primo giudice.

Tre Marie e un Papa. Vittorio Papa venne ieri al nostro ufficio a narrarci di essere stato posto in libertà alle 2 1/2 del mattino. Per quel che risguarda la zuffa, egli ci narrò che fu la Maria Borri a colpire per la prima sua moglie alla testa, producendole le ferite sanguinolenti; ch'egli intervenne per difendere la moglie poichè altri individui si erano immischiati nella zuffa e assicurò di non avere adoperato la chiave. Aggiunse che durante la zuffa gli vennero a mancare il manicotto della moglie, il suo cappello ed il portamonete contenente *fior.* 5.

Furti. Il marinaio disoccupato Luigi P., d'anni 17, da Trieste, venne arrestato, perchè, in seguito ad un ragionamento, che agli organi di publica sicurezza sembrò privo di logica, aveva venduto per proprio conto 32 chilogrammi di foglie di grano turco, che doveva portare nell' abitazione di certa Anna V., abitante in via Fonderia N. 10.

— Da una vettura privata, che si trovava l'altra sera in via del Lazzaretto vecchio venne rubata una coperta di lana del valore di f. 35. Ladro ignoto.

Arresto di un accattone imprudente. Certo Filippo Moschitz, di anni 25, fabro, da Vilacco, venne ierimattina arrestato dall'ispettore di polizia Nucich, perchè si rilevò ch'egli si presentava presso rispettabili famiglie della città e, servendosi di lettere fabricate, faceva credere di aver sabito gravi disgrazie e così carpiva sussidii. S'intende che tutte le disgrazie da lui accampate erano imaginarie.

Eccedenti arrestati. Ieri alle otto ant. vennero arrestati in piazza Cavana due garzoni macellai, certi Carlo T., d'anni 18 e Guido P. d'anni 15, entrambi da Trieste, perchè commettevano eccessi d' ogni sorta.

Cucina popolare. *Pranzo* (ore $11^1/_2$ ant.) Minestrone: riso e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $5^1/_2$ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2049.

Lotto. Estrazione del 18 corr.:

Praga	74	70	28	60	35
Leopoli	78	20	17	5	64
Innsbruck	36	55	51	86	61
Hermanstadt	25	88	82	73	90

Corrispondenza aperta. Signor *Alfonso S.* Dacchè quel nome comparve stampato sui giornali, lo si vide sempre coll'accento sull' *i*.

— Signor *Galoppino.* Si sbrigheranno, non dubiti.

Ogni giorno una. — Chi è quel signore che ha l'aspetto così triste?

— E' uno dei fratelli Y che si assomigliano come due goccie d'acqua. Uno ha perduto la moglie da tre giorni; l'altro l'ha presa da due settimane. Non so dei due chi possa essere.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8—0) «Faust.»
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) «El barchett de Vaver» — Ona famiglia modell».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Arturo Stravolo. (Ore $7^1/_2$) Beneficiata del tenore Augusto Ganzari. — «In cerca di felicità.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 18 Novembre. Berlino chiude più fermo. Credit 142.75, dopo Borsa Credit 143.40, Rubli 190.—, Rendita Italiana 85.89. (Ieri 143.25, 192.35, 190.75, 86.$^1/_8$.) — Da Milano abbiamo: Cambio 103.40, poi sino 104.—, Rendita Italiana 87.8?, Meridionali 586.—, (Ieri 102.90, 90.75 e 593.—). — Da Vienna Borsa serale ferma, e nota in Chiusa: Credit 287.50, Ferrate 287.75 e 79.25, Rendite 89.85, 100.— e 101.30, Turchi 15.—, Cambio 58.18. — Parigi oscillantissimo, Francese 93.25, Italiana 86.15, poi 93.50 e 86.50, 86.75, 86.85. Chiusa Francese 93.?2, Italiana 86.80, Spagnuola 62.13, Banche 512.50. (Il Boulevard iersera notava 93.53, 8?.95, 82.09 e $511^1/_8$) — Dopo Borsa, Franc. 93.83, Italiana 86.85 poi 87.07. — Si telegrafa da Parigi: Fermi su ricompere. - Qui 85.— a $85^3/_8$

Listino. Napoleoni 9.39.50 a 9.40.50. Zecchini 5.60 a 5.62, Lire sterline 11.77 a 11.80, Londra 118.25 a 118.50, Francia 46.85 a 47.05, Italia 45.40 a 45.60, Banconote italiane 45.45 a 45.65, Banconote germaniche 58.— a 58.25, Rendita austriaca in carta 89.50 a 89.75, Rendita ungh. in oro 4%, 101.10 a 101.30, detta in carta 5%, 99.60 a 99.80, Crediti 164.50 a 165.50, Rendita Ital. $84.7/_8$—$85.1/_8$, per fine novembre—.— a —.—, Lotti turchi 25.50 a 26.—, Serbi 3% 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce rossa italiana 11.75 a 12.25.

Londra 18. (*Chiusa.*) Cons. 94.$^{15}/_{16}$, Lomb. 7.50, Argento $43.5/_8$, Rendita Spagnuola 62.50, Italiana $86.3/_4$, Aust. az. 75.—, Aust. oro 93.—, Ungherese $4\%/_4$ oro —.—, Egiziana 92.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2.7/_8$, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. — Migliore.

Francoforte 18. — Credit 528.—, Staatsbahn 228.50, Lombarde $70.7/_8$. Rendita di maggio 76.90. Più debole.

Parigi 18. Boulevard. 93.70, 86.75, 515.—, 87.55. Indecisa.

CAFFÈ. *Amburgo* 18. Santos good average. per Novembre 70.50, Dicembre 69.25, Maggio 62.25. Sostenuto.

Amburgo 18. Rio ord. loco 62—66 reale 66 –70, buono 71—75

Havre 18. (*Chiusa.*) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 87.—, per Marzo fr. 79.50.

Nuova York 18. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10 in rialzo. Sost.o.

COTONI. *Liverpool* 18. Importazione: 1537, Vendite 10000, Tenders in Dechter 100 Balle. — Mercato hausse — Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. — Novembre —.—, Novembre—Dicembre $4^{31}/_{64}$, Dicembre—Gennaio $4^{31}/_{64}$ Gennaio-Febraio $4^{34}/_{64}$ Febraio-Marzo $4^{27}/_{64}$ Marzo—Aprile $4^{3?}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{33}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{35}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{39}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{41}/_{64}$ Agosto-Settembre —.—

Merce Pernambuco ed Egiziana $^1/_{16}$ in ribasso.

FARINA. *Parigi* 18. Dodici marche. Mese c. 60.75, per Dicembre 61.50, sost.a, quattro primi mesi 63.10, quattro mesi da Marzo 63.60.

(Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 18. — Gallipoli contanti 80.78, per Dicembre 80.93, per Marzo 80.66, per Maggio 80.49. - Gioia contanti 76.59, per Dicembre 76.85, per Marzo 75.64, per Maggio 75.80.

Parigi 17. Ravizzone per mese corrente 68.75, per Dicembre 69.50, calmo, quattro primi mesi 71.—, quattro mesi da Marzo 72.—.

PETROLIO. *Brema* 18. Loco 6.05. Fermo.

Anversa 18. Loco 16.—. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 18. Loco 53.60, 70° per Novembre 52.90, 70° per Aprile-Maggio 53.75.

Parigi 18 Mese corr. 45.50, per Dicembre 45.50, hausse, quattro primi mesi 45.75, quattro mesi da Maggio 46.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 18. Greggio da 88° disp. 37.50 a 38.— hausse. Bianco per mese corr. 41.—, per Dicembre 41.10, hausse, quattro primi mesi 41.80, quattro mesi da Marzo 42.30, Raffinato da 109.50 a —.—.

Londra 18. Java a ss. 15.15, Zucchero di rape greggio a ss. $14.1/_4$. Fermo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso

Gli affranti sottoscritti, a nome anche degli altri parenti, immersi nel massimo dolore, compiono il doloroso ufficio di partecipare l' avvenuto decesso della loro adorata

Leopoldina Ved. de Chicchio

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 novembre 1891.

Gisella Timeus nata **de Chicchio**, figlia
Giovanni Timeus, genero
Francesco Mecchia, fratello.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.

ALEGRA COEN

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore $11^1/_2$ pom.

Il desolato marito Sabato in unione ai figli Raffaele (assente) Sara ed Elio, alle nuore Ippodamia (assente) e Romana ed al genero Giacomo Walmarin, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto giovedì 19 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 via dei Gelsi.

Trieste, 17 Novembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al «Piccolo»**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: via Nuova 21 pianoterra.

Comm. D.r RICCARDO BAZZONI

spirò quest' oggi alle ore $12^1/_4$ ant., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della Santa Religione.

La consorte *Clementina de Sartori*, le figlie *Aurelia Glanzmann*, *Bice de Volpi* e *Lida* nonchè la sorella *Angelica* maritata *Pitteri*, afflittissime, partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti con la preghiera di essere dispensate dal ricevere visite di condoglianza e gentili doni di ghirlande.

TRIESTE, 18 Novembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

La **Presidenza Municipale** nel dare il doloroso annunzio della morte del Consigliere della Città

Comm. RICCARDO D.r BAZZONI

già Podestà di Trieste

partecipa che il funerale avrà luogo nel giorno di **Giovedì 19 corr.**, alle ore 2 pomer., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3, Via Navali.

TRIESTE, 18 Novembre 1891.

LA DIREZIONE

della

Associazione Mutua Triestina per Agenti di Commercio e Scritturali

profondamente addolorata, annunzia ai consoci la morte del

Comm. RICCARDO Dr. BAZZONI

già Podestà di Trieste

proprio benemerito Socio onorario, e gli invita ad assistere, assieme ad essa, ai funerali che avranno luogo Giovedì 19 corr. alle ore 2 pom.

Il convoglio funebre moverà dalla casa N. 3 di via Navali.

TRIESTE, li 18 Novembre 1891.